

Famiglie con disabili, il 43% in difficoltà economiche ma pesa di più l'esclusione sociale

LINK: https://www.lastampa.it/economia/2024/05/25/news/famiglie_disabili_difficolta_economiche_solitudine-14332360/



Famiglie con disabili, il 43% in difficoltà economiche ma pesa di più l'esclusione sociale. Convegno alla Cattolica sullo studio Cbm Italia-Fondazione Zancan: il 70% è privo di una rete di amici o di supporto. La testimonianza: «Spesso siamo stati lasciati soli».

Che cosa è la povertà? Certo, è avere «qualche difficoltà» o «difficoltà» o «grande difficoltà» ad arrivare a fine mese. Cosa che nelle famiglie dove vive una persona diversamente abile capita nove volte su dieci. Sempre tra queste famiglie, che hanno a che fare con difficoltà fisiche o psichiche di un loro caro, il 62% non riesce ad affrontare una spesa imprevista di 500 euro. Un disabile su quattro vive in un contesto in cui mangiare carne o pesce una volta ogni due giorni è semplicemente miraggio. Il 22% non riesce a riscaldare adeguatamente

la propria casa. E non parliamo delle vacanze: in due casi su tre è impensabile assentarsi una settimana l'anno. Eppure la «deprivazione materiale» che colpisce il 43% di queste famiglie (più di un disabile su quattro vive in condizioni di deprivazione «grave»), non descrive appieno la povertà che troppo spesso fa rima con disabilità. Un nesso, un collegamento oggetto di una approfondita ricerca dal titolo 'Disabilità e povertà nelle famiglie italiane', curata da Cbm Italia e dalla Fondazione Emanuela Zancan Centro Studi e Ricerca Sociale e oggetto venerdì di un convegno all'Università Cattolica, a cui ha partecipato anche l'arcivescovo di Milano, Mario Delpini. Il risultato parla di una difficoltà quasi esistenziale di queste famiglie, che si sentono soprattutto sole. E una forma di povertà coinvolge proprio la sfera sociale e culturale. Le famiglie coinvolte nello studio - che

ha analizzato un campione di 272 persone, sottoposte a questionario, con 57 approfondimenti qualitativi - lamentano una condizione di isolamento. Oltre il 70% è privo di una rete amicale di supporto, inteso come materiale e immateriale. Fuori di casa, il nulla. Il 55% non partecipa ad associazioni di supporto alla disabilità. Un fenomeno che aumenta laddove è più basso il livello educativo. «Avendo una disabilità piuttosto grave - racconta uno dei familiari intervistati per la ricerca - molte volte o per ignoranza o per paura siamo stati lasciati soli e comunque noi non possiamo fare la vita che fanno gli altri, nel senso che sì, la persona con disabilità cammina, ma fino a un certo punto... Va fuori ma dopo un po' si stanca e dobbiamo venire a casa. A casa di qualcuno non si può più andare...». Per questo tali famiglie, che come abbiamo visto, spesso arrancano per arrivare a fine mese non cercano soldi, o non solo.

Nove richieste su dieci riguardano piuttosto servizi rivolti alle persone diversamente abili e alla famiglia: vuole dire assistenza sanitaria (nel 39% dei casi) o sociale (37%), aiuti nella mobilità (25%), o semplicemente più opportunità ricreative e di socialità. «Le voci delle famiglie che abbiamo ascoltato - dice Massimo Maggio, direttore generale di Cbm Italia - ci confermano che il disagio sociale e culturale è più opprimente di quello economico». Del resto, concorda Luciano Gualzetti, direttore della Caritas Ambrosiana, «la deprivazione materiale ed economica è solo una delle componenti della condizione di povertà. Le carenze relazionali e le lacune culturali e di istruzione hanno un peso altrettanto rilevante nel determinare la condizione di esclusione sperimentata da chi è povero».